

Ora il polo energetico entra nella fase operativa

Con la costituzione dell'Ats (Associazione temporanea di scopo) tra i vari soggetti coinvolti, entra nella fase operativa il polo regionale per le energie rinnovabili che ha sede a Vercelli. Lo "stato dell'arte", insieme alle caratteristiche del progetto e ai suoi tempi di realizzazione, sono stati illustrati mercoledì mattina nel corso di una conferenza stampa nella sede di Confindustria che, con l'azienda Gesin Srl, è capofila del polo.

All'appuntamento di mercoledì mattina erano presenti, oltre al "padrone di casa" Carlo Alberto Prosino, presidente di Confindustria Vercelli Valsesia, l'assessore regionale all'industria Andrea Bairati e il presidente di Finpiemonte spa Mario Calderini.

Nella "cordata" che darà vita al polo dell'innovazione sono entrate una cinquantina di aziende che avranno in Gesin (società di servizi interamente partecipata da Confindustria) la propria mandataria.

Ma c'è di più: con il po-



Da sin. Gherzi, Calderini, Prosino e Bairati

lo hanno stretto accordi di collaborazioni soggetti importanti quali l'Università del Piemonte Orientale, Politecnico ((di Torino e di Milano) Camera di

commercio, Univer, Apevv, Fondazione cassa di risparmio di Vercelli, solo per citare i più rilevanti.

Il polo presentato mercoledì si inserisce nel conte-

SCHEDE

La tipologia dei progetti

Il polo vercellese è dedicato all'area tecnologica "Energie rinnovabili e mini-hydro". Il polo dovrà sostenere lo sviluppo di progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, compresa la realizzazione del "mini-hydro", cioè delle mini e micro centrali idroelettriche. La Regione ha tenuto conto sia delle caratteristiche del territorio e dell'ambiente (agricoltura, rete idrica e forte connessione del territorio vercellese con le acque superficiali) sia dell'esistenza di numerosi impianti di piccole dimensioni che già producono energia sfruttando l'acqua. Nel dettaglio il polo interviene in tre aree tematiche: - Integrazione impiantistica e funzionale delle fonti di approvvigionamento energetico (cogenerazione, geotermico, solare-termico, fotovoltaico e tradizionale).

- Raccolta, preparazione e valorizzazione energetica delle biomasse "marginali".

- Mini-hydro.

sto di 12 ambiti innovativi riconosciuti dalla Regione: per l'area Vercellese è stato individuato quello delle energie rinnovabili, con particolare riferimento al mini hydro, vale a dire il settore che sviluppa i micro impianti idroelettrici.

«Nella definizione delle procedure di creazione dei "poli" - ha detto Bairati - ci siamo preoccupati di costruire percorsi che rendano agevole l'accesso ai contributi e quindi più rapido l'avvio dei progetti».

I finanziamenti messi a disposizione dalla Regione, tramite il Fondo sociale europeo, ammontano a ben 60 milioni di euro.

«I soldi - ha precisato ancora Bairati - non saranno distribuiti a "pioggia" in maniera equa rispetto ai vari poli, ma in base allo stato di avanzamento dei progetti e agli obiettivi che saranno in grado di conseguire. Si tratta di una modalità nuova, ma nella quale crediamo molto. Per questo sarà molto importante la fase nella negoziazione che apriremo con gli enti gestori dei poli».